

mente molto insufficienti, specialmente in alcune aree del Paese;

- nel campo delle **infrastrutture energetiche** l'aumento dell'efficienza è un pilastro della politica europea e la principale priorità d'azione all'interno della Strategia Energetica Nazionale (SEN). Esiste, infatti, un bacino di risparmi di dimensioni considerevoli, ottenibile mediante l'adozione di moderne tecnologie di risparmio energetico e di generazione rinnovabile di energia sui beni della Pubblica Amministrazione e sui beni privati (per esempio i condomini). Gli investimenti prevedono ritorni economici rilevanti e certi, ma necessitano di un sistema di finanziamento prevalentemente privato, dentro a regole certe fissate dalla Pubblica Amministrazione;
- circa le **infrastrutture aeroportuali**, l'Italia risulta essere il Paese europeo con la più bassa concentrazione del traffico passeggeri negli aeroporti, a causa della maggiore presenza di scali con traffico tra i 3 ed i 5 milioni di passeggeri, mentre solo il 39% del traffico è generato da aeroporti con più di 10 milioni di passeggeri all'anno. I livelli di propensione al volo dell'Italia rimangono molto simili a quelli della Francia e Germania e molto inferiori a quello degli altri Paesi europei peninsulari, soprattutto per quanto riguarda i voli intercontinentali diretti. Storicamente in affanno sul mercato intercontinentale, l'Italia sta comunque registrando tassi di mobilità extra-europea in crescita, anche grazie agli investimenti di ammodernamento per 4,2 miliardi di euro nel quinquennio 2016-2020, finanziati per la quasi totalità dagli stessi gestori senza il ricorso a contributi pubblici;
- il **trasporto ferroviario** di persone evidenzia un certo livello di congestione nell'utilizzo della rete, ma non in quello di merci, per il quale risulta invece piuttosto chiaro un "sottoutilizzo" della dotazione rispetto a quanto rilevato nella media UE15, anche a causa della forte concorrenza del trasporto stradale, per la sua maggiore flessibilità e il minor costo unitario. L'attuale livello di rimborso degli aumenti dell'accisa sul gasolio, permette una riduzione del 17,2% sul prezzo finale al consumo del gasolio usato dall'autotrasporto, il che riduce lo stimolo a migliorare l'efficienza del consumo, con effetti negativi sulle emissioni di gas serra.

Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

La lunga recessione e la debole ripresa economica hanno profondamente inciso sul tessuto sociale del Paese, in particolare sulle fasce più deboli della popolazione. Il divario fra il reddito disponibile equivalente ricevuto dal 20% della popolazione con più alto reddito (quintile più ricco) e quello del 20% della popolazione con più basso reddito (quintile più povero) è, in Italia, molto elevato ed è aumentato nell'ultimo decennio: il rapporto interquintilico (figura 12) è passato dal 5,4 del 2006-2007 al 5,6 del 2012 al 5,8 del 2015, rispetto a una media europea che si attesta al 5,2. Alcune regioni (Sicilia, Sardegna, ma anche Umbria, Lombardia e Lazio) registrano negli ultimi tre anni un forte aumento delle disuguaglianze di reddito.

A livello europeo va ricordato che il 26 aprile 2017 la Commissione europea ha adottato lo "European Pillar of Social Rights", una proposta che stabilisce 20 principi e diritti per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. I principi sono articolati nelle seguenti tre categorie: pari opportunità ed accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione ed inclusione sociale.

Tra i principali interventi adottati negli ultimi dodici mesi, e illustrati in altre parti di questo capitolo, ricordiamo:

- la legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento incentrata su una strategia nazionale per il **contrasto alla povertà** e la riduzione delle disuguaglianze (si veda pag. 55);
- la pubblicazione del Decreto riguardante l'**aggiornamento dei LEA**, il cui aggiornamento sarà effettuato da un'apposita Commissione, che ha anche il compito di monitorare la corretta erogazione dei LEA su tutto il territorio nazionale;
- il **PON Istruzione**, declinato in 10 azioni legate agli SDGs, e l'aumento delle risorse (23,4 milioni) per progetti di scuole che accolgono alunni con disabilità;

La riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi fondamentali è anche al centro della **Strategia Nazionale per le Aree Interne**, una politica nazionale oggi estesa a oltre settanta aree lontane dai grandi centri di servizio, che coprono un quinto del territorio nazionale, con circa due milioni di abitanti. Per questi cittadini, Stato e Regioni stanno sperimentando nuove modalità di offerta dei servizi essenziali (scuola, salute, mo-

bilità e rete web), “piegando” l’intervento pubblico settoriale alle specifiche esigenze dei singoli luoghi, attraverso un processo di condivisione con il territorio di una visione di medio-lungo periodo che si traduce in risultati attesi monitorabili e misurabili. La Strategia, strumento potenzialmente rilevante per rendere concreta ed efficace la strategia basata sugli SDGs, è entrata nella fase operativa con l’approvazione dei primi Accordi di Programma Quadro attuativi, che raggiungeranno il numero di 10 entro l’autunno (delle 23 originarie aree-pilota).

Va poi segnalato come (secondo quanto previsto dalla Legge di riforma del bilancio approvata nel 2016) con il DEF 2017 l’Italia abbia incluso per la prima volta nella propria programmazione economica, accanto agli obiettivi tradizionali (come il PIL, l’occupazione, il deficit e il debito pubblico), quattro indicatori di benessere equo e sostenibile. Tra questi è presente un indice di disuguaglianza del reddito disponibile (gli altri indicatori sono l’andamento del reddito medio disponibile, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti). Per ciascuno dei quattro indicatori, il DEF 2017 illustra l’andamento del triennio passato (2014-2016), quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e secondo uno scenario che include gli obiettivi programmatici (2017-2020). Per il prossimo triennio il Governo si pone l’obiettivo di una graduale riduzione delle disuguaglianze di reddito, intervenendo anche sulla struttura del prelievo fiscale e contributivo.

Infine, va ricordata la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di tre decreti attuativi della **legge di riforma del Terzo Settore** (Legge 6 giugno 2016, n. 106). In particolare, il 18/07/2017 è stato pubblicato il D. Lgs. 111 “Disciplina dell’istituto del cinque per mille dell’imposta sul reddito delle

persone fisiche”, il 19/07/2017 è stato pubblicato il D. Lgs. 112 “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale” ed il 02/08/2017 il D. Lgs. 117 “Codice del Terzo settore”. La nuova disciplina ha l’obiettivo di rafforzare un ambito produttivo di crescente importanza, sovente essenziale per il conseguimento degli SDGs e la fornitura di importanti servizi ai cittadini, soprattutto a livello locale, dai quali dipendono spesso le condizioni di vita delle persone con maggiori difficoltà economiche e sociali.

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il 2016 è stato caratterizzato da un rilancio, a livello globale, dei temi dell’Agenda urbana, mentre resta il ritardo del nostro Paese che continua a procedere per politiche settoriali slegate l’una dall’altra. Il “Pact of Amsterdam. Urban Agenda for the EU” del 30 maggio scorso ha individuato 12 temi prioritari sui quali si stanno avviando le partnership formate da rappresentanti degli Stati membri, da autorità urbane ed esperti. La conferenza Habitat III dell’ONU a Quito (17-20 ottobre 2016) ha adottato la “New urban Agenda” e l’Italia ha elaborato un proprio Rapporto nazionale. Da segnalare anche la pubblicazione del *Cultural and Creative Cities Monitor 2017* da parte del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea³¹, strumento pensato per valutare i risultati delle città culturali e creative europee (per l’Italia sono considerate 17 città) e per facilitare il confronto fra di loro. Il sistema si compone di 29 indicatori relativi a nove dimensioni, che riflettono tre caratteri chiave della vitalità culturale sociale ed economica delle città: vivacità culturale, economia creativa e contesto.

Nel nostro Paese ha avuto inizio il **Programma operativo nazionale (PON) “Città metropolitane 2014 - 2020”**, cui afferiscono 892,9 milioni di euro della politica di coesione. Inoltre, il Governo ha firmato i “Patti per il sud” con Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e Cagliari, il “contratto Istituzionale di sviluppo” con Taranto e accordi con Milano, Firenze, Genova e Venezia.

Il documento di ASviS e Urban@it *L’Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile. Obiettivi e proposte* contiene gli obiettivi che le aree urbane devono raggiungere per attuare la Strategia Nazionale per

Figura 12 - Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito del 20% più ricco e del 20% più povero della popolazione)

